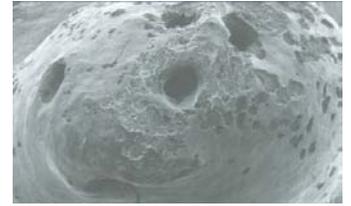


IL SIGILLO APICALE

Quando si parla d'apice s'intende una struttura anatomica ben determinata, da cui inizia, o secondo i punti di vista finisce il dente.

Normalmente si pensa che questa struttura abbia una forma più o meno regolare e quindi facilmente otturabile dopo un'appropriata sagomatura.

La realtà è molto diversa e la natura si è sbizzarrita a conferire al forame apicale le forme più svariate, oltre che la presenza di numerosi forami.



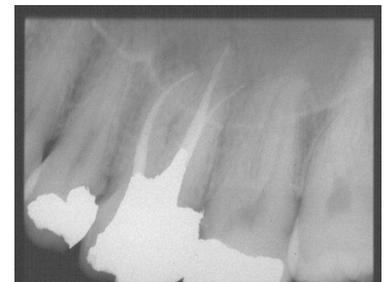
Vista la forma e la varietà dei forami apicali, si capisce come la loro preparazione e chiusura tridimensionale sia una pura utopia.

Fortunatamente, esiste una parte del canale che assume una forma più regolare, s'introduce quindi il concetto di "canale apicale", situato statisticamente a circa 1 mm, 1.5 mm dall'uscita radiologica dell'apice. S'intuisce pertanto, come sia più facile preparare ed otturare l'unica parte regolare del canale radicolare.



Oggi è universalmente riconosciuto che la fase più importante nella preparazione canalare è la detersione, mentre la sagomatura ha il compito di conferire al canale la forma più idonea per essere otturato.

Tra le tecniche di sagomatura canalare certamente quella che rispetta di più il forame apicale è la crown-down, che prevede prima la preparazione del tratto coronale, poi quella del terzo medio, infine la sagomatura del terzo apicale.



L'otturazione canalare ha il compito di mantenere nel tempo le caratteristiche di sterilità del canale radicolare ottunuta con la detersione e la sagomatura.

Le tecniche di otturazione canalare oggi più considerate più valide sono la condensazione laterale a freddo, o verticale a caldo della guttaperca.

Indipendentemente da tipo d'otturazione usata questa non deve interferire con l'unica vera chiusura biologica messa in atto dall'organismo per mezzo del cemento parodontale.